

# Cronache dalla Loggia

maggio - agosto 2017

---

Tommaso Gaglia

L'ultimo anno della Giunta guidata da Emilio Del Bono sarà caratterizzato da un lato da una grande messe di lavori pubblici, frutto della pianificazione degli scorsi anni e dei tanti progetti giunti in porto, dall'altro da un rinnovato sforzo progettuale che, a partire dal PUMS e dal ridisegno della zona di via Milano, proverà a delineare con ancor più forza la città del futuro.

Iniziando dal centro storico, l'estate ha regalato ai bresciani **l'apertura di due luoghi simbolici** delle prospettive future del centro: **il Mercato dei Grani di piazza Arnaldo**, e la nuova Sala studio di corso Mameli.

Il complesso vantiniano, che chiude scenograficamente piazza Arnaldo a

sud, ha riaperto i battenti completamente ristrutturato dopo più di 30 anni di completo o parziale abbandono, rivelando alla folla di curiosi assiepata all'inaugurazione del 21 giugno scorso la magnifica facciata neoclassica finalmente ripulita e un curioso combinato di varie attività commerciali, dalla ristorazione al *fitness* all'abbigliamento. La strategia della concessione (quasi) gratuita in cambio del restauro e della riapertura ha ben risposto alle intenzioni dell'Amministrazione di valorizzare il patrimonio storico e artistico esistente, permettendo la rinascita del porticato, a tutto vantaggio dell'attrattiva del centro e della sua nuova vocazione turistica.

Per completare la trasformazione di

piazza Arnaldo, iniziata con il restauro del monumento e con la revisione delle tariffe del parcheggio in struttura, ora competitivo e funzionante, la Giunta ne sta ora studiando la completa pedonalizzazione: operazione non facile, considerata la necessità di salvaguardare i percorsi dei bus e le vie di accesso del quartiere, ma che potrebbe essere realizzata nei prossimi mesi, per dare ancora maggiore impulso all'asse turistico Arnaldo - Tebaldo Brusato - Santa Giulia.

Strategica, nei piani della Giunta, è stata anche la scelta di investire sulla zona universitaria del centro storico, con l'apertura al pubblico il 10 luglio scorso della **nuova grande Sala studio** da 300 posti situata all'interno dell'ex-Buonissimo di corso Mameli, sostitutiva della gloriosa, ma ormai totalmente inadeguata, Cavallerizza. La nuova Sala, oltre a disporre di strutture ed arredi moderni e funzionali, armadietti, wi-fi, climatizzazione, offre anche due sale ripetizioni insonorizzate e spazi per il relax: un deciso salto di qualità per gli studenti bresciani, che entra di fatto nel patrimonio delle università cittadine, rendendole sempre più attrattive e potenziando ancor più la vocazione universitaria del Carmine.

L'inaugurazione, giova ricordarlo, chiude positivamente la travagliata vicenda dello stabile di corso Mameli 23, iniziata con la sciagurata acquisizione dell'immobile nel 2009 da parte della neonata Brixia Sviluppo, società

patrimoniale del Comune di Brescia nata con la Giunta Paroli per rilanciare le aree deboli del centro storico e poi chiusa e incorporata in Brescia Infrastrutture all'alba del 2012 dopo tre anni di operazioni immobiliari estremamente costose e di scarso successo, quali appunto l'acquisto dell'immobile di corso Mameli (quasi 9 milioni di euro), del distacco della Polizia Locale di via San Faustino (1,7 milioni di euro), della ex-sede della Circoscrizione Est di Sanpolino (4,8 milioni di euro) e del tristemente noto campo di Guidizzolo (Mn) dove avrebbero dovuto trasferirsi i Sinti cittadini (140.000 euro). Una storia di fallimento economico per il Comune a Giunta centro-destra, seconda solo a quella della OMB per le dimensioni del passivo accumulato, cui per fortuna si è ora riusciti a dare una soluzione positiva a vantaggio della comunità cittadina, confidando che la nuova struttura diventi un volano per le attività di corso Mameli e del Carmine.

Inaugurate poi anche la **nuova sede degli archivi comunali**, presso l'impresa Palazzoli di San Bartolomeo, necessaria per custodire con ordine e in sicurezza le migliaia di migliaia di atti amministrativi comunali, molti dei quali erano di fatto inaccessibili nella precedente sede di magazzino, e la **Club House del rugby** presso lo stadio "Invernici" di via della Maggia, che completa un

percorso di valorizzazione del rugby cittadino iniziato con la realizzazione dei campi di allenamento di via del Risorgimento.

Sin qui le due più importanti inaugurazioni dell'inizio dell'estate 2017, che ha visto però anche l'avvio di importantissimi cantieri per la città. Senza voler redigere uno stucchevole elenco, proverò a fermare l'attenzione del lettore settembrino sulle principali operazioni, sottolineando anche che cinque progetti strategici per la città, di cui abbiamo già ampiamente trattato nelle scorse edizioni, continuano il loro iter di cantiere: **Parco delle Cave** (in autunno l'inaugurazione della prima porzione di quello che sarà il più grande parco urbano d'Europa), **nuova Pinacoteca**, **Palasport all'EIB**, **Pista di Atletica a Sanpolino** e **bonifiche dell'area Caffaro** (ora tocca al parco di via Passo Gavia e al Campo di atletica "Calvesi").

Hanno preso avvio invece in queste settimane i cantieri di don Bosco-Magazzini Generali e di Esselunga di via Triumplina. Il primo intervento, come è noto anche a causa del lungo iter urbanistico che negli anni ha contemplato anche la realizzazione della cosiddetta "Sede unica" del Comune, e il dibattito sulla salvaguardia delle "Casere" dei Magazzini, che diventeranno sede del deposito museale di Santa Giulia, porta con sé la **completa riqualificazione di via Corsica e via Dalmazia**, con nuovi spazi verdi e percorsi ciclopedonali protetti.

Il secondo intervento, meno noto ai non addetti ai lavori, oltre alla realizzazione di una grande piastra commerciale di Esselunga in via Triumplina consentirà la realizzazione della rotonda all'intersezione fra via Tirandi e via Oberdan, nonché importanti interventi di *traffic calming* e piste ciclabili lungo via Triumplina, via Branze, viale Europa e all'interno del quartiere di San Bartolomeo, compresa la prosecuzione della ciclabile di via Stretta per congiungerla con la pista del Mella presso il ponte di Collebeato. Contemporaneamente, Ori Martin sta realizzando la nuova rotonda fra via Oberdan e via Scuole, e sistemerà la viabilità della parte meridionale di San Bartolomeo, creando un progetto unitario di **mobilità dolce fra via Oberdan e via Triumplina**, che si somma alla sistemazione del 2015 di via Tirandi.

In coerenza con l'obiettivo di favorire gli spostamenti pedonali e in bicicletta, mettendo in sicurezza attraversamenti pedonali e incroci pericolosi dei quartieri, sono già in corso anche i lavori per le **sette nuove "Zone 30"** della città, illustrati durante la commissione Mobilità del 17 luglio: si tratta di interventi di *traffic calming* per più di 500.000 euro che insistono su Urago Mella, Chiusure-Sant'Anna (interessata ora anche dai lavori per la ciclabile di via del Franzone), Violino, Don Bosco, Lamarmora, San Polo Parco e Caionvico. Parallelamente è in corso la rotonda di via

Balestrieri all'incrocio con viale Duca degli Abruzzi, necessaria per ordinare un'intersezione attraversata ogni giorno da centinaia di studenti, e fino ad ora particolarmente ostica per pedoni e ciclisti, oltre che pericolosa per le automobili.

Politicamente rilevante il metodo utilizzato dall'Amministrazione per la definizione degli interventi delle sette "Zone 30": si è partiti infatti dall'analisi dei dati riguardanti l'incidentalità in città per mettere a fuoco le intersezioni più pericolose, e si sono elaborate delle strategie che sono poi state condivise e discusse con i Consigli di Quartiere, i quali hanno aiutato a definire i progetti e ad integrarli, in un'ottica di partecipazione che valorizza questo strumento politico ancora imperfetto, ma che deve crescere nei prossimi anni per operare insieme al Comune per il bene delle comunità locali.

Terminato questo elenco di cantieri in corso, non esaustivo ma spero neppure troppo noioso, e sottolineando che i progetti strategici di via Milano ("Oltre la Strada") e della ciclabile Ovest-Est sono giunti alla redazione definitiva, ormai pronti alla gara d'appalto, corre l'obbligo di informare i miei venticinque lettori circa la delibera del Cipe sulla TAV. Lunedì 10 luglio infatti il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica si è riunito ed ha deliberato la **prosecuzione dei lavori dell'alta velocità ferroviaria da Bre-**

**scia fino a Verona**, per una spesa di 2,5 miliardi di euro, sbloccando subito i cantieri del Garda (1,9 miliardi); la notizia rilevante per Brescia è che il Cipe ha contestualmente disposto la progettazione dell'uscita della TAV dal nodo di Brescia mediante "quadruplicamento" dei binari esistenti, ossia transitando in città "in sostituzione del cosiddetto Shunt di Brescia". Per l'Amministrazione e per il Consiglio comunale cittadino, che nel novembre del 2014, quando sia il Ministero che FS erano a favore dello Shunt, votò un articolato e approfondito documento contro questa opera costosa e inutile, la decisione del Cipe ha rappresentato un motivo di grandissima soddisfazione, nella convinzione che questa scelta rappresenti un tassello strategico per il futuro della città, al centro di una grande rete infrastrutturale ferroviaria.

Parallelamente, Regione Lombardia ha dato il via libera alla prima *tranche* di lavori per **potenziare la linea ferroviaria Brescia-Iseo**, che insieme alla riqualificazione della stazione di Borgo San Giovanni consentiranno l'avvio della prima fase della linea suburbana, con corse ogni 30 minuti regolari fino a Iseo, per arrivare poi in futuro con la nuova fermata del Violino al cadenzamento al quarto d'ora.

Con agosto si è aperta anche la procedura di VAS sullo Scenario di piano del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), che a valle di

un'accurata analisi dei dati di traffico e delle prospettive demografiche di città e provincia propone ora ai bresciani il futuro della mobilità cittadina: accantonata l'estensione della metropolitana verso la Fiera (costosa e poco appetibile per i pendolari, in quanto avrebbe comportato un cambio di treno a Lamarmora) e verso Rezzato (avrebbe guadagnato troppo pochi passeggeri in rapporto all'investimento; quando sarà realizzato il quadruplicamento ferroviario invece si potrà attivare la stazione di Rezzato per il servizio suburbano), è confermata invece **l'estensione fino a San Vigilio di Concesio**, alternativa al prolungamento della Tangenziale Ovest inizialmente previsto dal progetto della cosiddetta "Autostrada della Val Trompia".

I quadranti occidentali e sud occidentali della città saranno invece serviti da un sistema a guida vincolata (tram), con due linee entrambe in transito lungo l'asse di via Mazzini, via Leonardo da Vinci e via Volturmo, ma dirette poi una verso la Pendolina da una parte e via Corsica, via Orzinuovi e la Fiera dall'altra, la seconda invece verso Sant'Anna e il Violino da una parte, e viale Piave e Sant'Eufemia dall'altra.

Le due linee tramviarie saranno supportate da una linea bus ad alta ca-

pacità che da Mompiano e dall'Ospedale si dirigerà verso le scuole di via Oberdan, via Veneto, Stazione, Ring sud, Questura e Buffalora.

Chiudo queste Cronache con una piccola bella notizia riguardante **Fondazione Civiltà Bresciana**, che con la seduta consiliare di giugno ha trovato la strada per la sopravvivenza e la valorizzazione dopo anni difficili in cui si era giunti a un passo dalla chiusura: il Comune infatti è entrato nel CdA della benemerita Fondazione voluta da mons. Fappani, ha stabilizzato i suoi contributi a 10.000 euro annui, e aiuterà il lavoro quotidiano della Fondazione grazie all'opera del bibliotecario (già messo a disposizione negli scorsi due anni) e della dott.ssa Morandini di Brescia Musei, per integrare nel sistema bibliotecario le decine di fondi e le migliaia di volumi che costituiscono il patrimonio impareggiabile della Fondazione; tutta la sede storica inoltre sarà messa in sicurezza col rifacimento degli impianti. Oltre al Comune, nel nuovo CdA di nove membri presieduto dall'avv. Gorlani siedono anche i rappresentanti di Provincia, Regione e Diocesi, oltre a cinque membri eletti dall'Assemblea; a mons. Fappani la Presidenza onoraria, per continuare a donare il suo infaticabile contributo.